

LABORATORIO FORMATIVO RIFLESSIVO-ESPERIENZIALE

Piano di Formazione docenti neoassunti 2014 -2015

Ufficio Scolastico Regione Veneto

Provincia di Padova e Venezia

Area BES e Disabilità

a cura di Luisa Salmaso, PhD in Scienze della Cognizione e della Formazione, psicologa-psicoterapeuta, insegnante

1. Presentazioni interattive
2. Breve introduzione alle tematiche e alla organizzazione dell'incontro
3. Suddivisione in 5 GRUPPI ETEROGENEI: UNO PER OGNI AREA indicata (**v. schema - azioni ***)
 - a) in ogni gruppo: un segretario (prende nota, appunti scritti) e un portavoce.
 - b) **CONSEGNA** - 30 minuti, per individuare:
SNODI CRITICI, PROBLEMATICITÀ, ELEMENTI RILEVANTI, a partire dalla propria esperienza docente attuale e pregressa.
 - c) **CONFRONTO INTERATTIVO** - 10 minuti per gruppo
4. **SINTESI E INDICAZIONI EVENTUALI** a cura della docente

**FORMAZIONE NEOASSUNTI IN RUOLO 2015-REGIONE VENETO
MODULO BES e DISABILITA' a cura di LUISA SALMASO
MATERIALE GUIDA E SCHEMI DI RIFERIMENTO**

1. AREE INTERESSATE

DISABILITÀ; DSA; BES; DISAGIO

2. INDICAZIONI NORMATIVE

**DIRETTIVE EUROPEE; LEGGI NAZIONALI; LEGGI REGIONALI;
PROTOCOLLI /LINEE GUIDA**

3. STRUMENTI

CONTRIBUTI SCIENTIFICI – ISTRUZIONE EVIDENCE BASED

LINEE GUIDA DI ASSOCIAZIONI SCIENTIFICHE O A CARATTERE SOCIALE

STRUMENTI APPLICATIVI: MANUALI, BUONE PRATICHE, WEB, TIC

4. AUTONOMIA EDUCATIVO-DIDATTICA

Atteggiamenti, relazione, visione sistemica

Metodi e metodologie

Stile personale – 'metafora sartoriale'

Innovazione didattica

5. ALGORITMI DECISIONALI

Fase di individuazione

Fase di segnalazione

Fase di riconoscimento-diagnosi

Fase di elaborazione progettuale educativo-formativa iniziale

Fase di elaborazione progettuale educativo-formativa continua

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

**DIRITTO AL PIENO SVILUPPO E
AL SUCCESSO SCOLASTICO**



**RISPOSTA AI BISOGNI FORMATIVI
DI TUTTI GLI ALUNNI**

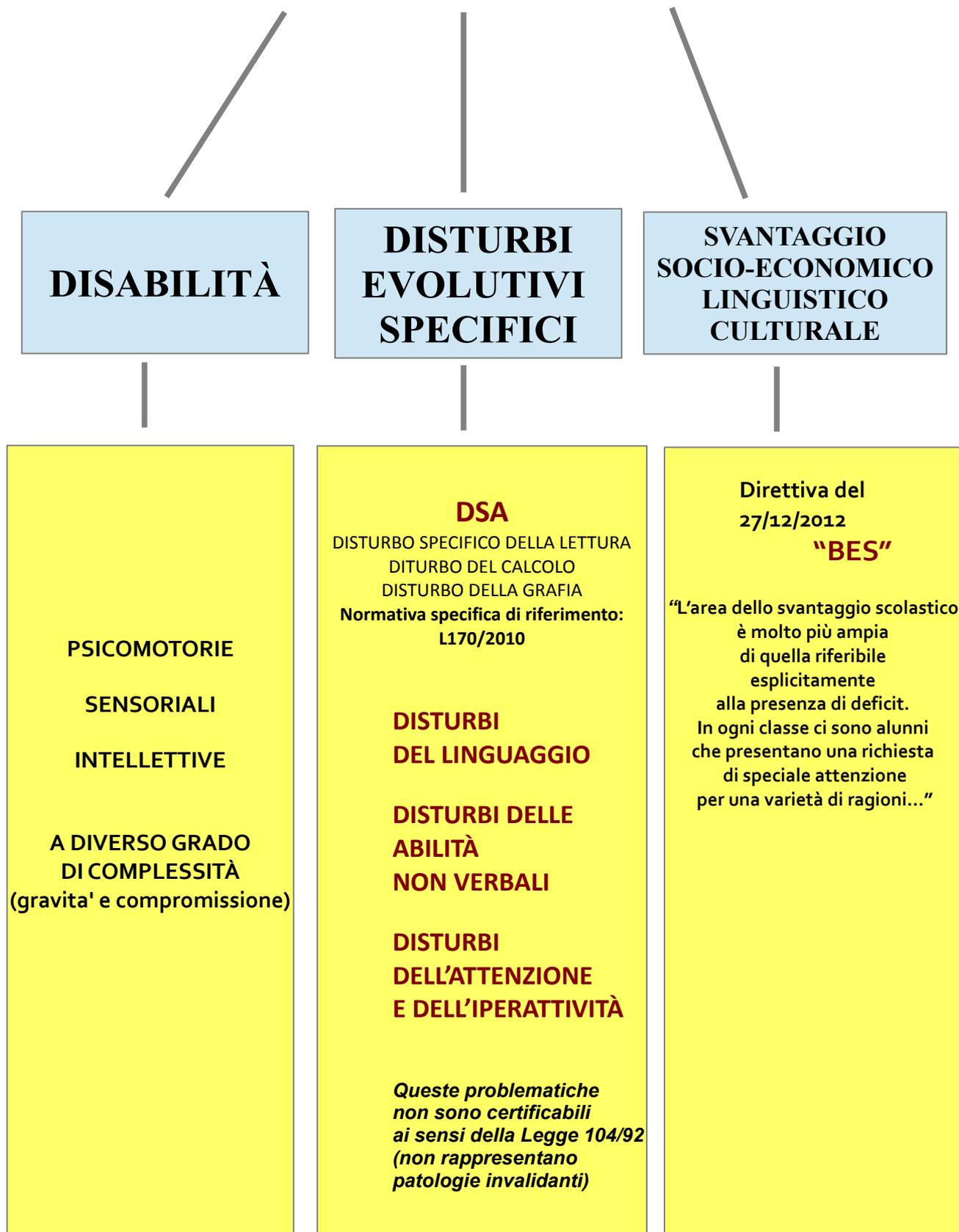


SCUOLA INCLUSIVA



**definizione SPECIFICA ed ESPLICITA
delle azioni attuate dalla Scuola**

Area dei Bisogni Educativi Speciali in Europa definiti "Special Educational Needs"



PRESUPPOSTI NORMATIVI

1. Costituzione Italiana

art.3 "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che.... impediscono il pieno sviluppo della persona umana".

2. Legge 517/77; Legge 104/92; Legge 53/2003

didattica personalizzata e individualizzata

3. Indicazioni Nazionali (D.Lgs.n.59 del 2004); Indicazioni per il curricolo (D.M. 31 luglio 2007); Indicazioni del 2012.

4. Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

Decreto attuativo n. 5669 del 12 luglio 2011 (con Linee guida per i DSA)

**5. Accordo in Conferenza Stato-Regioni (25.07.12):
Indicazioni per la diagnosi e la
certificazione dei Disturbi Specifici di
Apprendimento.**

Direttiva Ministeriale (27.12. 2012)

**Strumenti di intervento per gli alunni con
bisogni educativi speciali e organizzazione
territoriale per l'inclusione scolastica**

Circolare Ministeriale (n.8 del 6 marzo 2013)

**Strumenti di intervento per alunni con
bisogni educativi speciali e organizzazione
territoriale per l'inclusione scolastica-**

INDICAZIONI OPERATIVE

Decreto Interministeriale MIUR- Ministero della Salute (17.04.13)

Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precise dei casi sospetti di DSA

Note Ministeriali (27.06.13 e 22.11.13)

- Piano Annuale per l'inclusività**
- Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti.**

RIFERIMENTI REGIONALI (VENETO)

LINK

<http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/archives/category/disabilita-e-dsa>

da: **“Indagine conoscitiva presenza disabili, DSA e BES nelle scuole del Veneto”**
Report, gennaio 2015 (MIUR-Ufficio Scolastico regionale del Veneto)

ALUNNI CON DISABILITA'

Riferimenti normativi:

- ⌚ L.104/92- artt.12 e 13
- ⌚ DPR 24.02.1994-artt. 2,3 e 4
- ⌚ L.289/2002- art.35, comma7
- ⌚ DPCM 185/2006
- ⌚ DGR Veneto 17/07/2007 n. 2248
- ⌚ DGR Veneto 28 /12/2007 n.4588
- ⌚ L.122/2010-art.10, comma 5
- ⌚ Nota prot. 15840/2008 Regione Veneto

Elementi essenziali:

L'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap (disabilità) è disciplinata nell'ambito della Regione Veneto dalla DGR 2248/2007, che dà applicazione al DPCM 185//2006 (attuazione di quanto previsto dalla L.289/2002 all'art.35, comma 7, che integra e modifica le disposizioni previste dalla L.104/92 e dal DPR 24/2/1994).

Il soggetto titolato all'accertamento ed al rilascio del verbale di accertamento è l'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD), che opera sulla base della residenza del soggetto e secondo le Linee di indirizzo riportate nella DGR Veneto del 28/12/2007 n.4588.

Per alunni residenti in altra Regione e frequentanti scuole del Veneto si applicano le disposizioni vigenti nella Regione di residenza.

Con nota 15840/2008 la Regione Veneto ha consentito il solo rinnovo delle certificazioni già rilasciate prima di tale data dai Servizi Accreditati senza il verbale di accertamento UVMD.

Quindi a partire dal 10 gennaio 2008 i nuovi accertamenti ed il rilascio del Verbale sono svolti esclusivamente dalle UVMD.

DSA

Legge 8 ottobre 2010 n.170

<http://www.regione.veneto.it/web/sanita/disturbi-specifici-dellapprendimento-dsa>

Normativa regionale

[DGR n. 2315 del 9 dicembre 2014](#) - Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA): aggiornamento della [DGR n. 2723 del 24 dicembre 2012](#) di recepimento dell'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012 - [Tabella codici ICD 10](#) [pdf 60KB], [modello per la diagnosi DSA](#) [word 40KB]

[DGR n. 2438 del 20 dicembre 2013](#) - Approvazione del Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA). (D.M. 17/04/2013 "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA) (pdf 2,5Mb) - [Protocollo di Intesa sottoscritto il 10 febbraio 2014](#) (pdf 2Mb)

[DSR n. 151 del 05 dicembre 2013](#) - Comitato Tecnico-Scientifico per il monitoraggio e la verifica dell'applicazione a livello locale della LR n. 16/2010. Modifica composizione e ri-definizione delle funzioni (pdf 70Kb)

[Decreto n. 188 del 19 novembre 2013](#) - Approvazione dei progetti a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento ai sensi della L.R. n. 16 del 04 marzo 2010, assegnazione finanziamento ed impegno di spesa (DGR 1480 del 12.08.2013) (pdf 360Kb)

[DGR n. 1480 del 12 agosto 2013](#) - Approvazione Bando per la realizzazione di progetti a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento ai sensi della L.R. n. 16 del 04 marzo 2010. - [Allegato A Bando](#) e [Schema per la presentazione dei progetti](#) Scaduto

[DM del 17 aprile 2013](#) - Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA (pdf 2,8Mb)

[Decreto n. 31 del 20 marzo 2013](#) - Costituzione di una Commissione per la valutazione delle richieste di iscrizione nell'elenco dei soggetti privati abilitati al rilascio della diagnosi DSA (DGR n. 2723 del 24 dicembre 2012)

[DGR n. 2723 del 24 dicembre 2012](#) - Recepimento Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012. Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento. Istituzione dell'elenco dei soggetti privati abilitati al rilascio della diagnosi DSA e definizione dei requisiti, criteri e modalità per l'iscrizione e la conferma. [pdf 400KB]. [Tabella codici ICD 10](#) [pdf 60KB] ; [modello per la diagnosi DSA](#) [word 40KB] - Aggiornata con [DGR n. 2315 del 9 dicembre 2014](#)

[DSR n. 234 del 13 novembre 2012](#) – Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio e la verifica dell'applicazione a livello locale della LR 16/2010 e del Piano operativo 2011: sostituzione rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale attivazione di consulenze a titolo gratuito [file pdf 30kb]

[Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012](#) – Indicazioni per la diagnosi e la certificazione di DSA [file pdf 360kb]

[DGR n. 1123 del 26 luglio 2011](#) – Interventi a sostegno degli allievi con difficoltà di frequenza scolastica e di apprendimento (art. 7, LR 27/02/2008, n.1) [pdf 50KB]

[Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento](#), Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, allegate al [Decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011](#) [pdf 250KB e 60KB]

[DSR n. 72 del 11 luglio 2011](#) - Costituzione del Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio e la verifica dell'applicazione a livello locale della LR 16/2010 e del Piano Operativo 2011 [pdf 160KB]

[DGR n. 860 del 21 giugno 2011](#) - Legge Regionale 4 marzo 2010, n. 16 (Interventi a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento e disposizioni in materia di servizio sanitario regionale): Piano operativo anno 2011 [pdf 140KB]

[Legge 8 ottobre 2010 , n. 170](#): Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico [pdf 30KB]

[Legge Regionale n 16 del 4 marzo 2010](#) [pdf 160KB]

Documenti

- [Elenco dei soggetti privati abilitati al rilascio delle diagnosi "Disturbi specifici dell'apprendimento" DSA](#) (pdf 190Kb)
- [Nota prot. n. 29089 del 21/01/2013](#): indicazione per l'attuazione della DGR 2723 del 24/12/2012
Indicazioni per la diagnosi DSA [pdf 370KB]
- [Tabella codici ICD 10](#) [pdf 60KB]
- [Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà](#) [word 20KB]
- [modello per la diagnosi DSA](#) [word 40KB]
- [Nota del 6-4-2011](#): Diagnosi di DSA - Indirizzi alle Aziende ULSS [pdf 100KB]
- [Nota del 23-3-2011](#): Diagnosi di DSA - Interpretazione per U.S.R. [pdf 60KB]

da: **“Indagine conoscitiva presenza disabili, DSA e BES nelle scuole del Veneto”**
Report, gennaio 2015 (MIUR-Ufficio Scolastico regionale del Veneto)

DIAGNOSI - Elementi essenziali:

La diagnosi è rilasciata da Neuropsichiatri Infantili o da Psicologi dipendenti dei servizi pubblici del Servizio Sanitario Nazionale o da servizi privati iscritti in apposito elenco.

L'iter diagnostico deve concludersi entro 6 mesi.

Il percorso diagnostico viene attivato solo dopo la messa in atto da parte della scuola degli interventi didattico-educativi previsti all'art.3-comma 2- Legge 170/2010 ed oggetto di specifica relazione rilasciata dalla scuola alla famiglia.

La diagnosi viene redatta utilizzando l'allegato A, presente nella DGRV 2723/2012.

Nella fase transitoria (dicembre 2012- 30 giugno 2014) neuropsichiatri infantili e psicologi dipendenti dei servizi pubblici del Servizio Sanitario Nazionale potevano convalidare le diagnosi rilasciate da professionisti privati. Decorso tale termine la convalida non è più possibile.

La diagnosi conserva validità per l'intero ciclo scolastico, anche in presenza di diversa indicazione. La diagnosi viene rinnovata al passaggio ad altro ciclo scolastico o comunque quando se ne ravvisi la necessità.

Per gli alunni che frequentano l'ultimo anno della scuola secondaria di 1° e di 2° grado, in previsione dello svolgimento degli Esami finali, il termine ultimo per la consegna alla scuola della diagnosi, nel caso di nuovo rilascio, è fissato al 15

febbraio.

La diagnosi per gli alunni maggiorenni viene comunque effettuata dal Servizio Distrettuale per l'Età Evolutiva

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Riferimenti normativi:

- Linee guida DSA, trasmesse con DM 12 luglio 2011-MIUR
- DPR 22 giugno 2009,n. 122 – art. 10 (Regolamento valutazione)

Il DM 5669 del 12 luglio 2011 che trasmette le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA, offre il quadro di riferimento normativo per le azioni che la scuola è chiamata a svolgere.

Elementi essenziali:

La scuola entro il primo trimestre e comunque entro 3 mesi dal momento del ricevimento della diagnosi di DSA predisporre ed approva il PDP, che deve contenere almeno i seguenti elementi (Linee Guida punto 3.1):

- a) attività didattiche individualizzate
- b) attività didattiche personalizzate
- c) strumenti compensativi utilizzati
- d) misure dispensative adottate
- e) forme di verifica e valutazione personalizzate

I percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi, che comunque vanno compresi all'interno delle indicazioni curriculari nazionali per il primo ed il secondo ciclo (art.4 – comma 2-DM 5669/2011); le misure dispensative non comportano la riduzione del livello degli obiettivi previsti nei percorsi personalizzati ed individualizzati (art. 4- comma 5). Sono previsti anche tempi aggiuntivi nello svolgimento delle prove, fino al massimo del 30% (Linee Guida punto 3).

La valutazione (art.10- DPR 122/2009) deve tener conto delle specifiche situazioni soggettive, con l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative ritenuti più idonei.

Per la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera e per l'eventuale esonero si vedano in particolare i commi 5 e 6 dell'art. 6 del DM 5669/2011.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Riferimenti normativi:

- Direttiva 27 dicembre 2012
- CM 6 marzo 2013, n.8
- Nota MIUR prot.1551 del 27 giugno 2013
- Nota MIUR prot. 2563 del 22 novembre 2013

Elementi essenziali:

Estensione in via generale dei benefici previsti dalla L.170/2010 anche ai BES (Direttiva punto 1.2).

Individuazione della condizione di BES esclusivamente da parte del Consiglio di Classe o del team docenti.

In caso di presentazione di diagnosi (*giudizio clinico attestante la presenza di una patologia o di un disturbo rilasciato da specialista iscritto ad albo sanitario*) obbligo di verbalizzazione delle motivazioni della decisione del Consiglio di Classe nel caso di mancato riconoscimento (nota MIUR 2563/2013).

Adozione di Percorsi individualizzati e personalizzati (Piano Didattico Personalizzato) per i BES (Direttiva punto 1.5).

Validità del PDP limitata ad un solo anno scolastico (nota MIUR 2563/2013)

*AZIONI DELLA SCUOLA - PASSAGGI CRITICI-

INTERVENTI TEMPESTIVI per AZIONI DI INDIVIDUAZIONE

ATTIVITÀ DI RECUPERO MIRATO
FAMIGLIE e DIFFICOLTÀ RISCONTRATE:
SEGNALAZIONE/CONDIVISIONE
AVVIO/AGGIORNAMENTO
DI UN PERCORSO DIAGNOSTICO



DIDATTICA
INDIVIDUALIZZATA
e PERSONALIZZATA
EFFICACE - FLESSIBILE
(maggiori opportunità formative)

STRUMENTI COMPENSATIVI
MISURE DISPENSATIVE
da alcune prestazioni non essenziali
ai fini della qualità
dei concetti da apprendere

MODALITA' DI VALUTAZIONE
COERENTI CON INTERVENTI
PEDAGOGICO-DIDATTICI
che consentano di dimostrare
il livello di apprendimento raggiunto

REDAZIONE
PIANO DIDATTICO
PERSONALIZZATO

Individuale
o di classe

Articolato
Strumento di lavoro in itinere

Documenta alle famiglie
programmazione strategie
di intervento

LABORATORIO RIFLESSIVO-ESPERIENZIALE

1. 5 GRUPPI ETEROGENEI

UNO PER OGNI AREA indicata nello schema

a) in ogni gruppo: un segretario (prende nota, appunti scritti) e un portavoce.

b) *CONSEGNA* - 30 minuti per individuare:
SNODI CRITICI, PROBLEMATICITÀ, ELEMENTI RILEVANTI, a partire dalla propria esperienza docente attuale e pregressa.

c) **CONFRONTO INTERATTIVO**– 10 minuti per gruppo

Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013 e Nota Ministeriale del 22/11/ 2013

Nella prospettiva di una presa in carico inclusiva di tutti gli alunni, è compito dei **Consigli di classe e dei team dei docenti** indicare, oltre ai casi certificati come disabilità o DSA, in quali altre situazioni sia opportuna o necessaria l'adozione di:

- a) una personalizzazione della didattica;
- b) eventuali misure compensative o dispensative.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

strumento privilegiato per definire, monitorare e documentare:

- **strategie di intervento più idonee;**
- **criteri di valutazione degli apprendimenti**

In esso si possono anche inserire progettazioni didattico-educative, definite sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

L'adozione del PDP deve essere deliberata in sede di Consiglio di classe/team docente, specialmente nei casi in cui non sia presente una certificazione o una diagnosi (necessario verbalizzare la motivazione).

Il documento deve essere firmato da: docenti, famiglia, dirigente scolastico.

Il Consiglio di classe/team docente è autonomo nel

decidere se formulare o non formulare un PDP, anche in presenza di richieste di genitori, che non siano accompagnate da certificazioni di disabilità o DSA.

* Per gli alunni stranieri si procede alla formalizzazione degli interventi didattici specifici in un PDP solo in via eccezionale.

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Tali tipologie devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dai Servizi Sociali) ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Si deve distinguere tra difficoltà di apprendimento (di grado e di durata variabile) e disturbi di apprendimento (a carattere permanente, sebbene con fenomenologia diversificata nel corso dello sviluppo).

La rilevazione di una difficoltà di apprendimento non prevede automaticamente l'attivazione di un percorso specifico, con conseguente PDP: l'adozione, quindi, non è obbligatoria, ma deve essere valutata e decisa dal Consiglio di classe/team docente.

I compiti del G.L.H. (art. 15 della Legge 104/92) si estendono a tutti i BES. Tale gruppo di lavoro attualmente ha assunto la seguente denominazione:

“GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE” (GLI)

FUNZIONI PREVISTE PER IL GLI:

- rilevazione degli alunni con BES;
- raccolta e documentazione degli interventi didattici;
- elaborazione del **PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIVITÀ (PAI)** - da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro giugno.

Il PAI costituisce uno spazio di riflessione sulla cultura dell’inclusione ed è una parte integrante del POF, poiché in questo documento va inserito un concreto impegno programmatico per l’inclusione.

Le indicazioni relative al GLI sono “suggerimenti operativi”, infatti, le scuole godono di autodeterminazione decisionale.

PROSPETTIVE ATTUALI E ATTUABILI

Si può ancora scegliere tra paradigmi
'assimilazionisti' (INTEGRAZIONE)
e paradigmi INCLUSIVI?

INCLUSIONE

L'idea di inclusione si basa non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Se l'integrazione tende a identificare uno stato, una condizione, l'inclusione rappresenta piuttosto un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni -a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale - possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola.

(da Ianes, *Index*, 2008)

Per Sen (cit. in Ianes, ib., 2008) è fondamentale ragionare in termini di **CAPABILITY** umana, cioè la reale libertà della persona di promuovere e raggiungere il suo benessere.

Per raggiungere i funzionamenti (*functionings*) che sono costitutivi del suo benessere (ad esempio, camminare, leggere, avere una buona autostima), la persona deve incontrare dei contesti che realmente le diano la libertà di crescere o dei **CONTESTI** **che compensino i suoi deficit strutturali e/o funzionali.**

Nella nostra concezione di Bisogno Educativo Speciale è centrale il concetto di **funzionamento educativo-apprenditivo.**

In questa dimensione specifica del funzionamento, peraltro totalizzante l'esperienza evolutiva di ogni bambino, si attribuisce un'importanza prevalente **all'intreccio dell'apprendimento (nei più disparati ambiti) con le varie spinte evolutive endogene, per maturazione biologica programmata geneticamente, in interazione con le qualità degli ambienti.**

(Ianes, ib., 2008)

INCLUSIONE: diritto, senso, significato

per consentire il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno.

FONDAMENTALE LA COSTRUZIONE DI CONTESTI DI QUALITA'

strutturati in modo

flessibile

polifonico

polifunzionale

fruibili a diversi livelli di:

competenza

conoscenza

capacità

possibilità

**DECISIONI STRATEGICHE, CULTURALI, E OPERATIVE
CHE OGNI SCUOLA DOVREBBE PRENDERE APERTAMENTE,
RIBADIRE, COMUNICARE NELL'OFFERTA FORMATIVA
E CONCORDARE CON LE FAMIGLIE E CON LA COMUNITÀ:**

1. La decisione di occuparsi in maniera efficace ed efficiente degli alunni che presentano *qualsiasi* difficoltà di funzionamento educativo (BES).
2. La decisione di accorgersi *in tempo* delle difficoltà e delle condizioni di rischio.
3. La decisione di accorgersi di *tutte* le difficoltà, anche di quelle meno evidenti, in tutti gli alunni.
4. La decisione di **comprendere le complesse interconnessioni dei fattori** che costituiscono e che mantengono le varie difficoltà (in qualche caso sarà, per questo, necessario attivare un processo stretto di collaborazione con gli operatori sociali e sanitari del territorio, come nel caso di una Diagnosi funzionale (lanes, 2004); per la maggior parte degli alunni in difficoltà, invece, la scuola dovrà attrezzarsi con solide competenze, pedagogiche, psicologiche e didattiche proprie, per non delegare la lettura dei BES, che deve essere una propria competenza, anche se ovviamente in collaborazione con altre professioni).
5. La decisione di rispondere in modo inclusivo, efficace ed efficiente, alle difficoltà, attivando tutte le **risorse** dell'intera comunità scolastica e non.

(da lanes, ib., 2008)

STRUMENTI

- **ICF** per definire SITUAZIONI con BES
- **Index per l'inclusione**, come mediatore operativo di processi inclusivi che coinvolgano tutta la realtà scolastica.

**Riconoscere e usare tecniche
di intervento psicoeducativo e
didattico EFFICACI**

COME RICONOSCERLE?

**UN APPROCCIO INTEGRATO PER L' ELABORAZIONE E LA SCELTA
DI TRAINING FORMATIVI EVIDENCE BASED
AI FINI DELLA MODIFICABILITA' NEUROCOGNITIVA
(Salmaso, 2014)**

da Calvani (2013) "PER UN' ISTRUZIONE EVIDENCE BASED"

COSA SI SA DELLA EFFICACIA DI ISTRUZIONE PER I BES

(Mitchell, 2008)

STRATEGIE DI ALLESTIMENTO DEL CONTESTO EDUCATIVO

EDUCAZIONE INCLUSIVA, INSEGNAMENTO COLLABORATIVO, COINVOLGIMENTO DEI GENITORI, CULTURA DELLA SCUOLA, PROMOZIONE DI COMPORTAMENTI POSITIVI A LIVELLO DI SCUOLA, QUALITA' DELL'AMBIENTE INTERNO, CLIMA DELLA CLASSE, INSEGNAMENTO ALL' APPRENDIMENTO COOPERATIVO

STRATEGIE COGNITIVE

INTERVENTI DI AUTOCONSAPEVOLEZZA, AUTOREGOLATIVI E POTENZIAMENTO DELLA MEMORIA: strategie cognitive, apprendimento autoregolato, reciprocal training, tecniche di memoria, consapevolezza ed elaborazione fonologica, tecniche cognitivo-comportamentali

STRATEGIE COMPORTAMENTALI

INTERVENTI ORIENTATI VERSO MODIFICHE FUNZIONALI DEL COMPORTAMENTO:
approcci comportamentali, analisi funzionale del comportamento, istruzione diretta, insegnamento di abilità sociali

VALUTAZIONE FORMATIVA, FEEDBACK, REVISIONE, PRATICA

TECNOLOGIE ASSISTIVE, AUMENTATIVE E ALTERNATIVE, OPPORTUNITA' PER APPRENDERE

ATTIVARE RISORSE PER L'INCLUSIONE

(da lanes, ib., 2008)

- 1. Organizzazione scolastica generale**
- 2. Spazi e architettura**
- 3. Sensibilizzazione generale**
- 4. Alleanze extrascolastiche**
- 5. Formazione e aggiornamento**
- 6. Documentazione**
- 7. Didattica comune**
- 8. Percorsi educativi e relazionali comuni**
- 9. Didattica individuale**
- 10. Percorsi educativi e relazionali individuali (PEI)**
- 11. Ausili, tecnologie e materiali speciali**
- 12. Interventi di assistenza e di aiuto personale***
- 13. Interventi riabilitativi***
- 14. Interventi sanitari e terapeutici***

ALCUNI LINK UTILI (aggiornati ad aprile 2015)

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>
<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/disabilita>
<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/disabilita/inclusione-scolastica>

<http://www.angsaonlus.org> (autismo)
<http://www.coorddown.it/www/> (sindrome di Down)
<http://www.aiasnazionale.it/page.asp> (disabilità motoria)
<http://www.accaparlante.it/> (centro di documentazione disabilità)
<http://www.cavazza.it/> (disabilità visiva)
<http://www.fondazionequalandi.it/> (disabilità uditiva)
<http://www.aiditalia.org/> (DSA)

<http://handitecno.indire.it>
<http://sd2.itd.cnr.it>
<http://www.asphi.it/>
<http://www.ausilioteca.org>
<http://www.centriausili.it>
<http://www.bo.istruzioneer.it>
<http://www.iprase.tn.it>
<http://www.catedu.es/arasaac/descargas.php>
www.inclusione.it
<http://www.polilabkids.it>
<http://www.policultura.it>
www.istitutogratti.it/rolp/convegnoFogarolo/PDP1_Introduzione.ppt

http://www.itcfraccacreta.it/files/FGTD010004/dsa_disabilita/Leggere_i_DSA_con_PiperitaPatty.pdf